



# ANALISI SULLA SITUAZIONE ECONOMICA, SOCIALE E LAVORATIVA DEL PAESE

Indagine demoscopica  
Risultati della 8<sup>a</sup> wave del mese di febbraio 2021

*Documento del 10 marzo 2021*



OSSERVATORIO  
FUTURA

Parte introduttiva	Premessa e obiettivi	Pag. 03
	Sintesi dei risultati	Pag. 08
Analisi socio economica	La situazione economica e la fiducia dei cittadini	Pag. 13
	Le ricadute dell'emergenza sanitaria sul Lavoro	Pag. 20
	Focus: lo Smart Working	Pag. 24
	Le sfide socio-economiche da affrontare	Pag. 33
Approfondimento di questa wave	Ricadute della pandemia sulle abitudini degli italiani	Pag. 35
	La gestione dei fondi del Recovery Fund	Pag. 38



Parte introduttiva  
**PREMESSA E OBIETTIVI**

**F** OSSERVATORIO  
FUTURA

Il presente studio si propone di valutare, attraverso un'indagine demoscopica sulla popolazione italiana di 18 anni e oltre, il parere dell'opinione pubblica sui principali argomenti socio-economici di attualità:

- I. percezioni ed aspettative sulla situazione economica e sociale
- II. effetti della pandemia sulle abitudini sociali e sul mondo del lavoro
- III. valutazione dello strumento dello smart working
- IV. la gestione dei fondi europei del Recovery Plan riservati all'Italia.

## UNIVERSO DI RIFERIMENTO

Popolazione di età superiore a 18 anni

## CAMPIONE

Sono state realizzate 2.003 interviste. Il campione è **rappresentativo della popolazione + 18 anni con accesso a Internet.**

## METODOLOGIA DI RILEVAZIONE

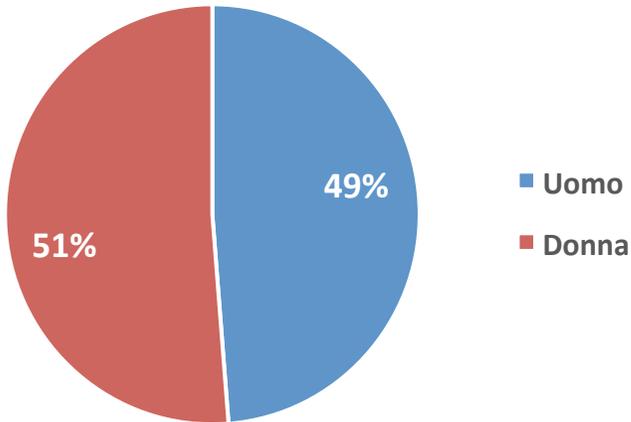
L'indagine è stata condotta attraverso questionari autocompilati online su panel web.

I nominativi degli individui da intervistare sono stati estratti con criterio casuale da un database di panelisti.

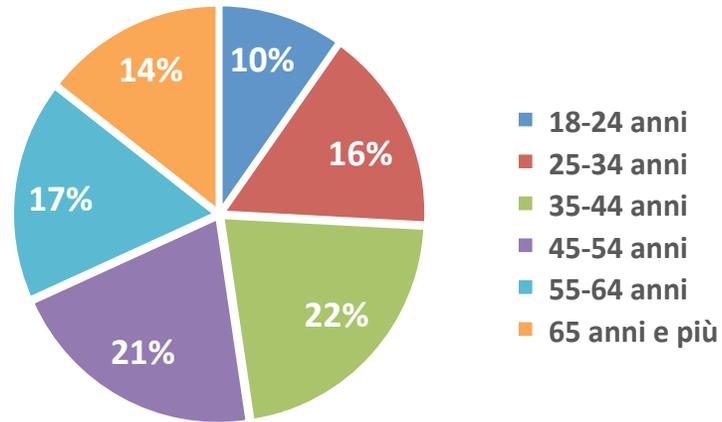
## PERIODO DI RILEVAZIONE

Le interviste sono state realizzate dal 16 al 22 Febbraio 2021.

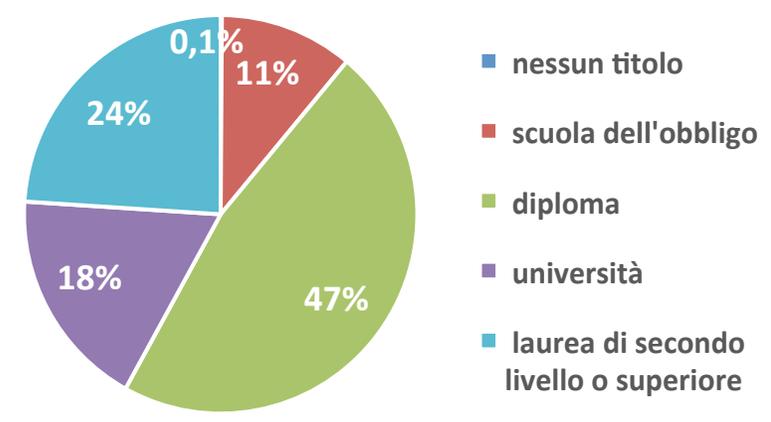
## Genere



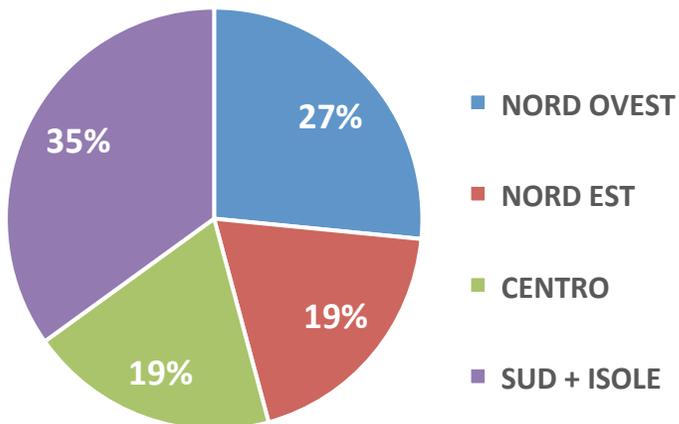
## Età



## Titolo di studio



## Area geografica



## Occupazione

Imprenditore	2
Libero professionista iscritto ad un albo	4
Lavoratore autonomo	5
Commerciante/Artigiano	2
Socio di cooperativa di lavoro/produzione	0,2
Agricoltore conduttore	1
Dirigente nel settore pubblico	3
Dirigente nel settore privato	2
Quadro direttivo nel settore pubblico	1
Quadro direttivo nel settore privato	2

Insegnante/docente	5
Impiegato nel settore pubblico	7
Impiegato nel settore privato	21
Operaio (e assimilati) nel settore pubblico	1
Operaio (e assimilati) nel settore privato	7
Altro occupato	1
Percepisce la pensione - ma svolge ancora attività lavorativa	0,2
Pensionato - non svolge attività lavorativa	12
Casalinga	10
Studente	8
Disoccupato/in cerca di prima occupazione	5
Altro non occupato	2

Di seguito riportiamo le classificazioni che abbiamo utilizzato nell'ambito dello studio e del presente rapporto.

## **SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA FAMIGLIA**

1. Grave difficoltà economica: l'intervistato deve fare debiti (cod 1 a DOM H)
2. Parziale difficoltà economica: l'intervistato deve prelevare dai propri risparmi e il salario o la pensione permettono solo di arrivare a fine mese (cod 2/3 a DOM H)
3. Modesti risparmi: l'intervistato riesce a risparmiare non oltre il 10% delle proprie entrate mensili (cod 4 a DOM H)
4. Risparmi di una certa entità: l'intervistato riesce a risparmiare oltre il 10% delle proprie entrate mensili (cod 5 a DOM H)

## **PROFESSIONE**

- Partita IVA: Libero professionista iscritto ad un albo/Lavoratore autonomo/Commerciante/Artigiano (cod 2/3/4/5 a DOM E)
- Colletti Blu: Artigiano/Agricoltore Conduttore/Operaio o assimilato nel settore pubblico o privato (cod 5/7/16/17 a DOM E)
- Colletti Bianchi: Dirigente nel settore pubblico o privato/Quadro direttivo nel settore pubblico o privato/Insegnante o Docente nella scuola o università pubblica o privata (cod 8/9/10/11/12/13 a DOM E)
- Lavoratori dei servizi: Impiegato nel settore pubblico o privato (cod. 14/15 a DOM E)
- Altre Occupazioni: Socio di cooperativa di produzione lavoro o produzione/Altri occupati/Percepisce la pensione, ma svolge ancora attività lavorativa (cod. 6/18/19 a DOM E)
- Non Occupati: Pensionato/ Non svolge attività lavorativa/Casalinga/Studente/Disoccupato/in cerca di prima occupazione/Altri non occupati (cod. 20-24 a DOM E)



Parte introduttiva  
SINTESI DEI RISULTATI

## LA SITUAZIONE ECONOMICA E LA FIDUCIA DELLE FAMIGLIE

La **situazione economica delle famiglie** italiane si conferma anche a febbraio **precaria**, seppur in lieve miglioramento rispetto a gennaio: il 47% degli intervistati dichiara di essere in difficoltà. Il 6% del campione si dice costretto a fare debiti. Un ulteriore 14% dichiara che deve attingere dai propri risparmi e un altro 27% dichiara che le proprie entrate sono appena sufficienti per arrivare a fine mese. Il 45% dei rispondenti (+2 punti percentuali rispetto a gennaio) riesce a destinare a risparmio una quota delle proprie entrate mensili ed appena il 18% riesce a destinarvi oltre il 10% delle entrate (si tratta della quota più alta da giugno 2020).

I **segmenti più colpiti dalla crisi economica** e che si dichiarano costretti a fare debiti sono soprattutto quelli degli **Imprenditori** e dei **disoccupati**.

Gli italiani confermano una **radicata e profonda preoccupazione per il quadro economico e lavorativo**. L'ansia maggiore è quella di **non riuscire a trovare un lavoro** (da parte dei disoccupati e delle persone in cerca di occupazione). Preoccupazioni diffuse si confermano anche quelle per il futuro dei propri figli, la perdita o riduzione dei risparmi, la perdita del lavoro delle persone vicine. In generale il livello d'ansia degli italiani risulta in frenata rispetto ai livelli registrati a gennaio.

**L'11% degli occupati prima dell'emergenza sanitaria non ha ancora ripreso a lavorare**; la quota, seppur ancora significativa, continua a contrarsi. Tra le cause per l'interruzione del lavoro, le più frequenti sono il pensionamento e il blocco del settore di attività.

Le **aspettative** degli italiani sia per la situazione economica generale che per quella familiare, pur non essendo positive, mostrano un **miglioramento** rispetto a gennaio.

Poco meno di un italiano su tre (precisamente il 31%, era il 46% appena a gennaio) teme un peggioramento della situazione economica del Paese nei prossimi 12 mesi e il **23%** (era il 29% un mese prima) **prevede un peggioramento della propria situazione economica**.

Per gli italiani le principali criticità che il nostro Paese deve affrontare sono il **lavoro**, la **sanità** e l'**economia**. In particolare la **disoccupazione** si conferma il tema più rilevante per migliorare la qualità della vita degli italiani.

## LO SMART WORKING SI CONFERMA SOLUZIONE GRADITA AI LAVORATORI ANCHE DOPO LA PANDEMIA, MA NECESSITA DELLE GARANZIE DEL CONTRATTO NAZIONALE

### LO SMART WORKING COME STRUMENTO PER OTTIMIZZARE IL WORK LIFE BALANCE ANCHE DOPO L'EMERGENZA

Il **47%** di chi lavorava all'inizio dell'emergenza ha fatto uso dello **smart working**, almeno per un periodo.

Il **30%** degli intervistati **ha sperimentato** lo smart working **a causa dell'emergenza**.

Il **giudizio** sullo smart working, ancora **ampiamente positivo**, mostra un certo peggioramento: il **61%** degli intervistati (erano il **63%** a gennaio, ma il **59%** a dicembre) giudica lo smart working in modo positivo. Appena un **14%** degli intervistati è critico.

Tra i **punti di forza dello smart working**, oltre alla prevenzione del contagio, si segnalano la possibilità di avere **più tempo** a disposizione **per sè e per la famiglia**, di coniugare meglio lavoro e vita privata (**work life balance**), di **risparmiare denaro** (per la riduzione dei costi di viaggio ed i pranzi fuori). Tra i punti di debolezza, vengono rimarcati **l'isolamento sociale** (una ridotta socializzazione, la difficoltà a coltivare le relazioni con i colleghi), **l'orario dilatato e maggiori carichi di lavoro**, la difficoltà di accesso ai documenti d'ufficio.

Il lavoro smart rappresenta per i lavoratori italiani un **valido strumento da affiancare alla presenza in azienda anche dopo la pandemia**. Appena un quarto dei lavoratori intervistati (senza considerare gli imprenditori) dichiara che dopo l'emergenza sanitaria preferirebbe lavorare esclusivamente dal luogo di lavoro. Il **25% dei lavoratori** gradirebbe lavorare **in smart working almeno per qualche giorno alla settimana**. Un **altro 24%** dei lavoratori gradirebbe continuare a lavorare in smart working **tutti i giorni della settimana o quasi**.

Tra i lavoratori è sentita la necessità di **regolamentare lo strumento nei contratti nazionali di lavoro: lo richiedono 8 lavoratori su 10**.

# LE MISURE PRESE PER PREVENIRE IL CONTAGIO DA COVID-19 SUL LUOGO DI LAVORO SONO CONSIDERATE SODDISFACENTI, MA LA SODDISFAZIONE DEI LAVORATORI CALA

## LE MISURE DI SICUREZZA ANTI CONTAGIO NEL LUOGO DI LAVORO

**Il timore di essere contagiato dal virus del Covid-19 è ancora diffuso: 7 italiani su 10 non si sentono ancora al sicuro: il 26% ha alti timori di venire contagiato (29% a gennaio).**

Il **24% dei lavoratori** che si recano sul posto di lavoro (continuativamente o in una modalità ibrida, in alternanza con periodi di smart working), nonostante le misure adottate, **non si sente completamente al sicuro sul luogo di lavoro.**

Con riferimento alle diverse **misure adottate** (limitazione degli accessi al luogo di lavoro, distanziamento, igienizzazione degli ambienti e delle superfici, etc) si registra un **giudizio sufficiente**, ma la soddisfazione dei lavoratori si riduce rispetto a gennaio.

## LE NUOVE ABITUDINI DEGLI ITALIANI PER PREVENIRE IL CONTAGIO

Il timore ancora diffuso del contagio e le restrizioni in vigore per frenare la diffusione del virus condizionano ancora profondamente le abitudini degli italiani: un italiano su due (il **53%** degli intervistati per la precisione) dichiara di **limitare le uscite allo stretto necessario** (era il 68% solo un mese prima) e il 54% ha ridotto le occasioni per frequentare persone al di fuori del proprio cerchio familiare più stretto.

A febbraio la quota di persone che pone in essere azioni volte a limitare le occasioni di contatto con altre persone ed evita i luoghi che potrebbero essere affollati (es. ristoranti, mezzi pubblici, bar, boutique e centri commerciali) risulta in calo rispetto al mese precedente.

## GESTIONE DEL DENARO DEL RECOVERY FUND

Dove sarebbe meglio investire i miliardi del Recovery Fund? Secondo gli italiani innanzitutto nella **sanità**, poi nella **riduzione delle tasse alle famiglie** e nella **lotta alla disoccupazione**.

I fondi andrebbero impiegati per risolvere quelle che sono le principali criticità socio-economiche che i cittadini avvertono per una migliore qualità della propria vita.

Gli intervistati ritengono che i fondi del Recovery Fund, piuttosto che dalla politica, dovrebbero essere gestiti da un gruppo di **super-manager**.



Analisi socio economica

**LA SITUAZIONE ECONOMICA  
E LA FIDUCIA DEI CITTADINI**



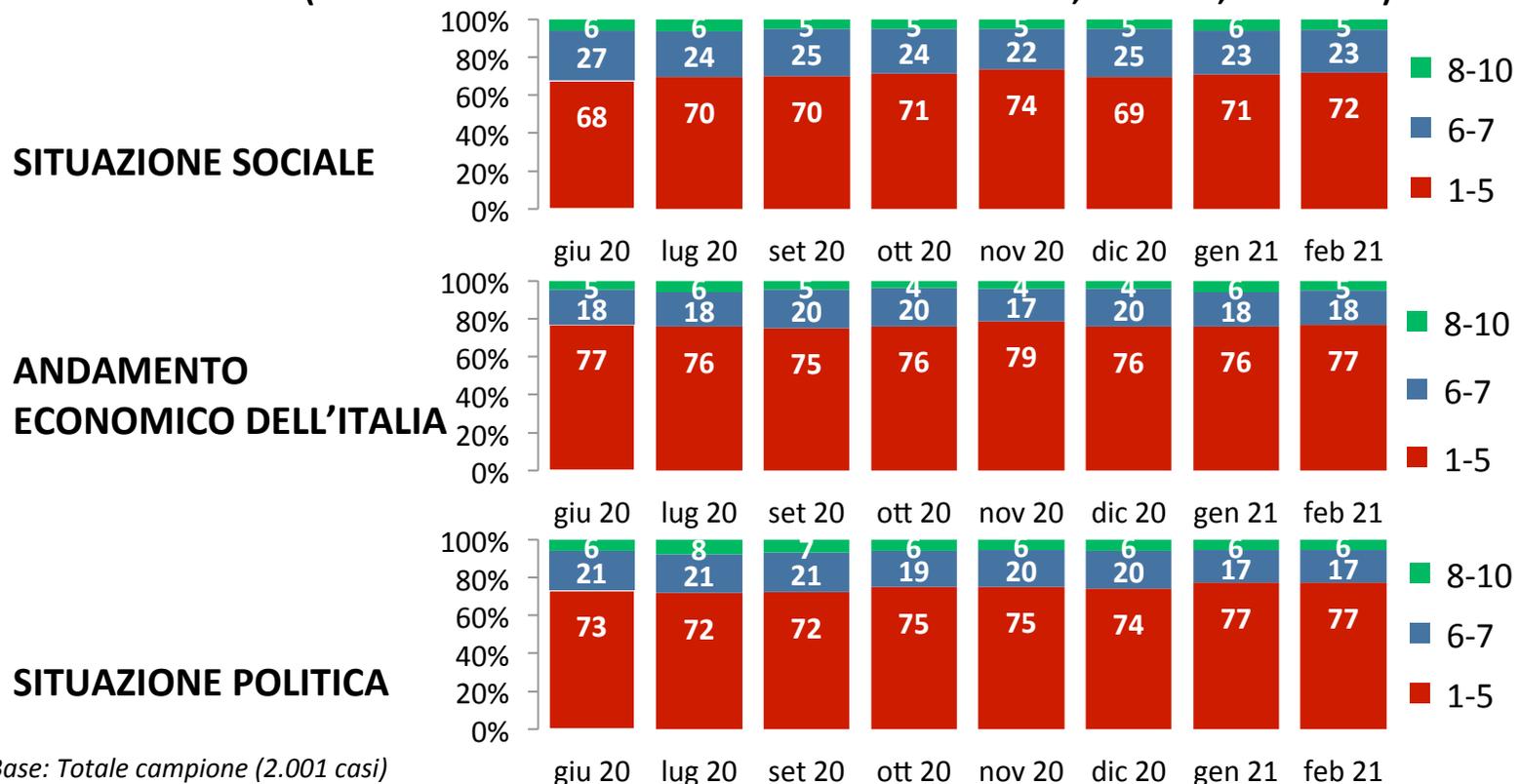
OSSERVATORIO  
FUTURA

# LA SODDISFAZIONE DEI CITTADINI PER LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL PAESE

Si conferma una **profonda insoddisfazione** tra i cittadini per la situazione socio-economica italiana. Il livello di soddisfazione più alto, pur rimanendo su valori deboli, si registra per la situazione sociale. Tutti gli indicatori fanno registrare una **ripresa** rispetto a gennaio, più marcata per la situazione politica, che resta però fanalino di coda.

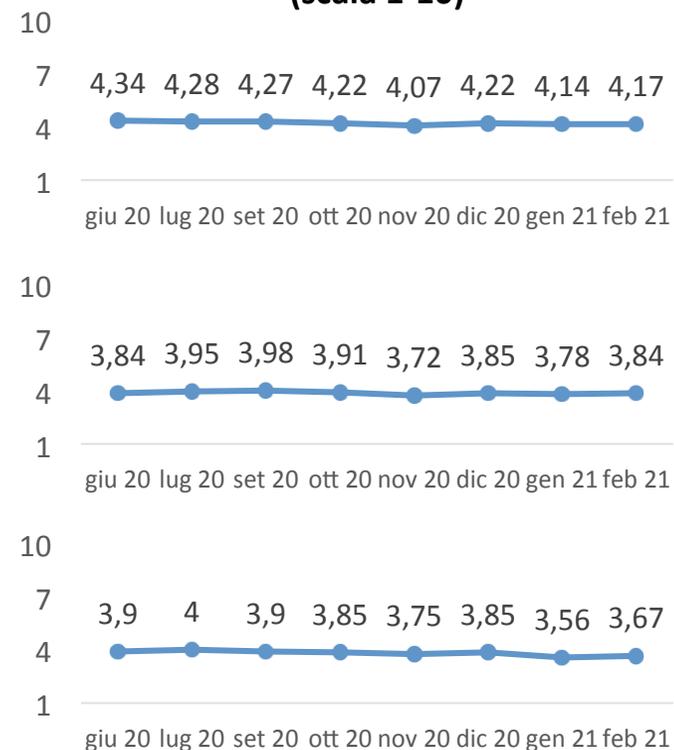
Su una scala da 1 a 10, in che misura lei è soddisfatta/o ...

SODDISFAZIONE (% DI COLORO CHE ESPRIMONO UN VOTO DA 1 A 5, DA 6 A 7, DA 8 A 10)



Base: Totale campione (2.001 casi)

VALORE MEDIO (scala 1-10)



# LA SITUAZIONE ECONOMICA DEGLI ITALIANI

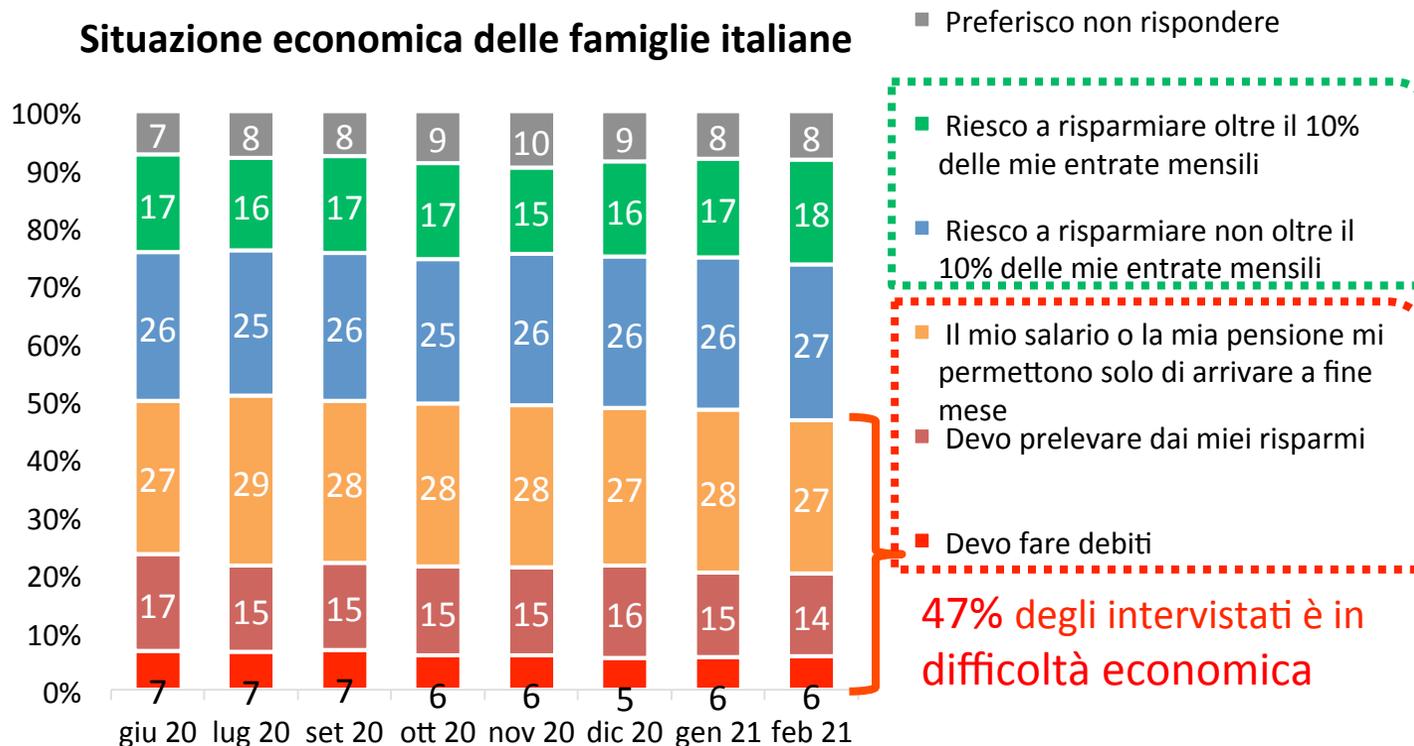
La **situazione economica delle famiglie italiane** si conferma anche a febbraio **precaria**, seppur in **lieve miglioramento** rispetto al mese precedente: poco meno di **un intervistato su due** (47% per la precisione) **dichiara di essere in difficoltà**. Il 6% del campione si dice costretto a fare debiti.

Il 45% dei rispondenti (quota in crescita di 2 punti rispetto a gennaio) riesce a destinare a risparmio una quota delle proprie entrate mensili ed appena il 18% riesce a destinarvi oltre il 10% delle entrate (quota comunque più alta da giugno 2020).

Quale di queste frasi descrive meglio l'attuale situazione finanziaria della sua famiglia:

DATI IN PERCENTUALE

Situazione economica delle famiglie italiane



Base: Totale campione (2.001 casi)

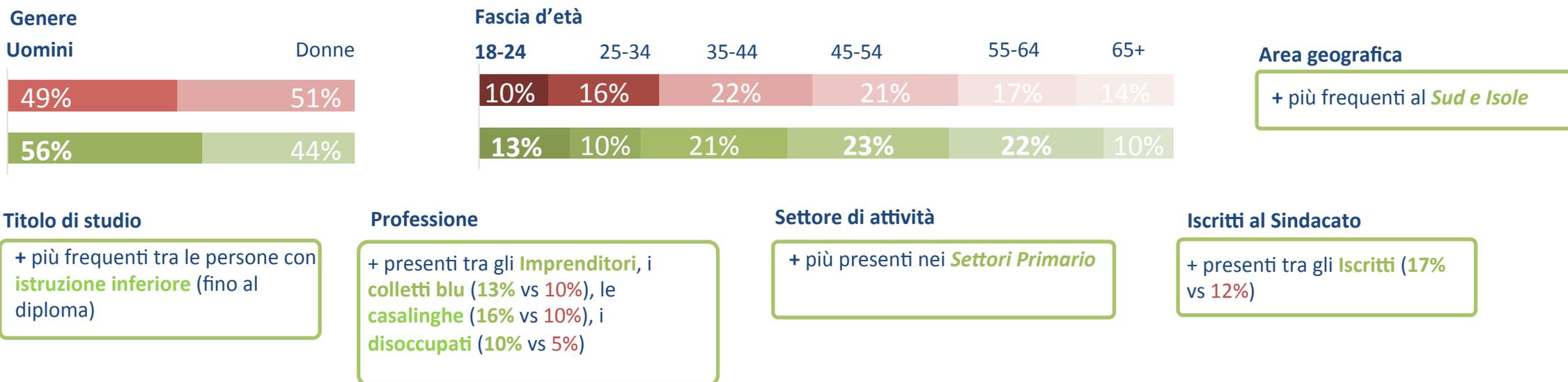
# L'IDENTIKIT DI CHI È COSTRETTO A FARE DEBITI PER SOPRAVVIVERE

Ma qual è il profilo delle persone che si dice costretta a fare debiti? Sono principalmente uomini, tra i 45-64 anni, ma anche tra i 18-24 anni, residenti al Sud e Isole, con un basso livello di istruzione. Tale situazione di disagio finanziario si conferma particolarmente diffusa tra gli **Imprenditori**, ma anche i colletti blu, le casalinghe e soprattutto i **disoccupati**. Tra gli **iscritti al sindacato** sono numerose le persone che versano in grave situazione economica (8% del totale, contro una media del 6%).

Quale di queste frasi descrive meglio l'attuale situazione finanziaria della sua famiglia:

**Target: sono costretti a fare debiti**

**vs** **totale popolazione**



Nota: tutti i valori in **grassetto** sono statisticamente maggiori vs. target popolazione (IC > 110)

Base: devono fare debiti (115)  
Base popolazione 18+ (2.001)

# LE PREOCCUPAZIONI SOCIO-ECONOMICHE DEGLI ITALIANI

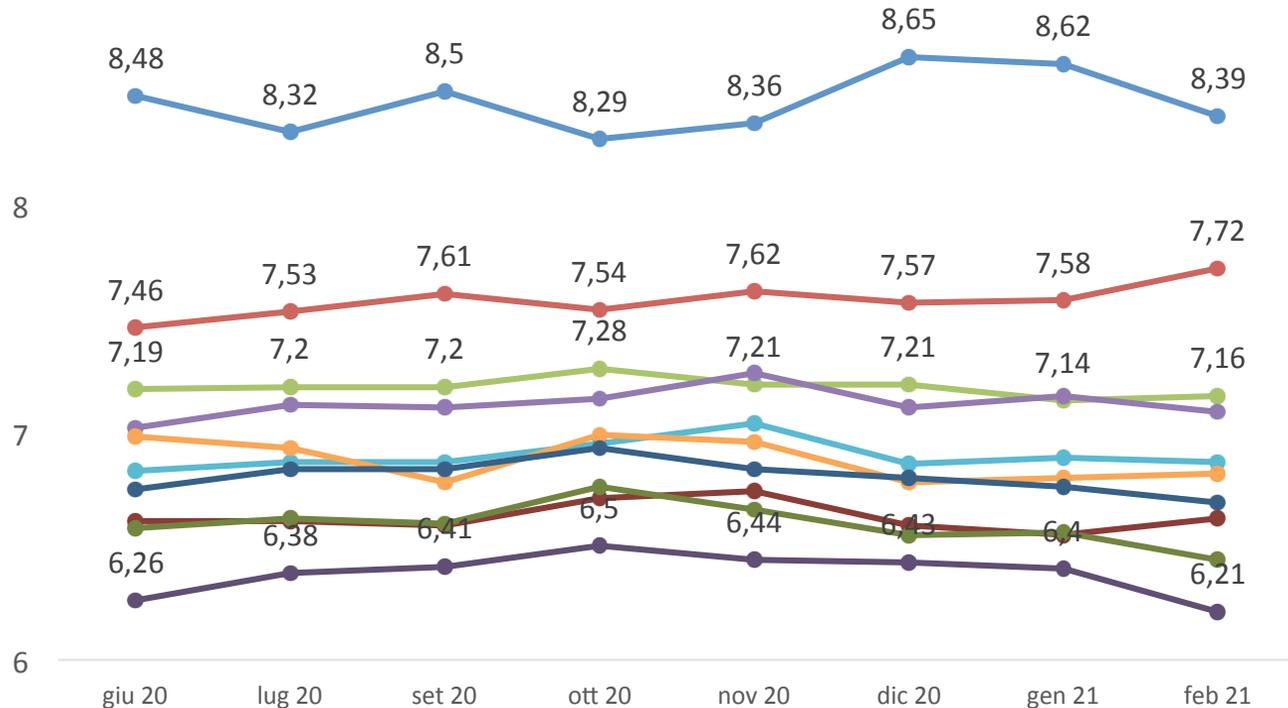
Gli italiani confermano una **forte ansia per la situazione economica e lavorativa personale e dei propri cari**.

La preoccupazione maggiore, che rimane su livelli critici, è quella di **non riuscire a trovare un lavoro** da parte dei disoccupati e delle persone in cerca di occupazione, score 8,39 su una scala 1-10. Preoccupazioni diffuse si confermano anche quelle per il futuro dei propri figli, la perdita o riduzione dei risparmi, la perdita del lavoro delle persone vicine.

In generale il livello d'ansia degli italiani risulta in frenata rispetto ai livelli registrati a gennaio.

**Su una scala da 1 a 10, dove 1 vuol dire per niente preoccupato e 10=molto preoccupato, quanto si direbbe preoccupato per ...?**

DATO MEDIO 9



Base: Totale campione (2.001 casi)

\* Tra disoccupati e in cerca di prima occupazione

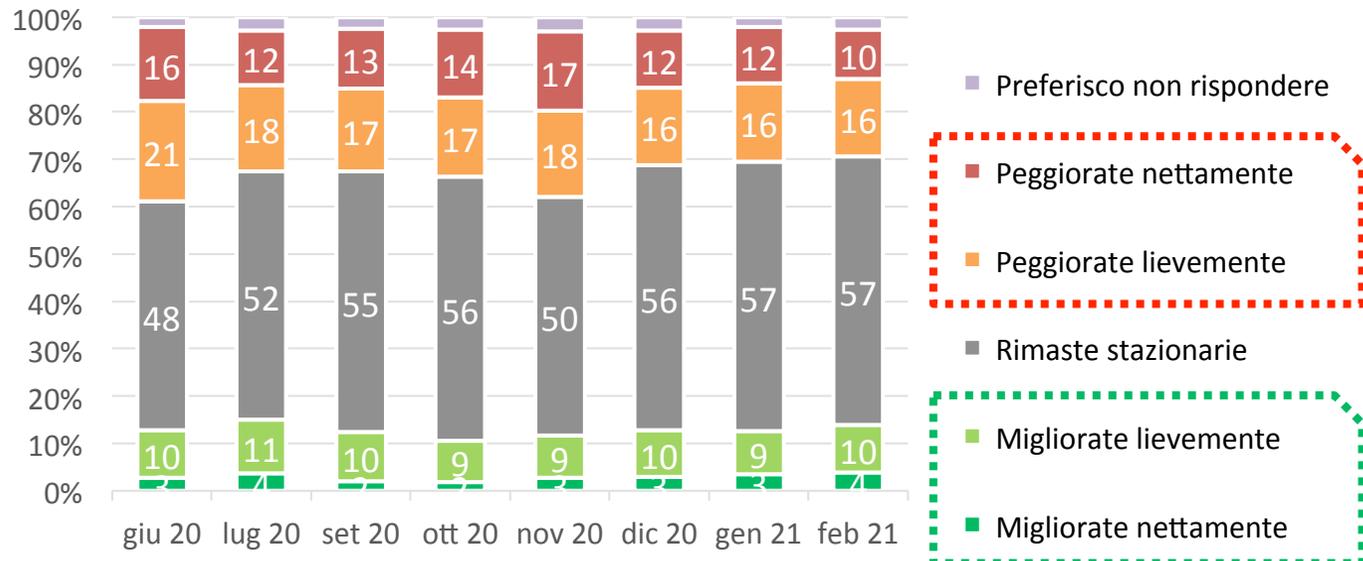
# LE CONDIZIONI DI LAVORO NEGLI ULTIMI 2 MESI

Le condizioni di lavoro (qualità dei luoghi di lavoro, sicurezza, orari e salario) mostrano un ulteriore indebolimento rispetto a gennaio, seppur con un tasso di crescita meno marcato. Il 26% degli **occupati** intervistati (era il 28% a gennaio) dichiara un **peggioramento delle condizioni lavorative** negli ultimi 2 mesi. Per un occupato su dieci le condizioni sono peggiorate nettamente: questa situazione è più frequente per le **categorie già più fragili** - le donne, tra 25-34 anni e tra 45-64 anni con un basso livello di istruzione, residenti al Sud e Isole. Il peggioramento delle condizioni di lavoro ha colpito soprattutto **imprenditori e Partite Iva**.

**Negli ultimi 2 mesi le sue condizioni di lavoro (intese come qualità dei luoghi, sicurezza, orari di lavoro e salario) sono...**

DATI IN PERCENTUALE

## Condizioni di lavoro negli ultimi 2 mesi



Base: occupati (1.266 casi)

Composizione socio-demografica di chi ha sofferto un **peggioramento netto** delle proprie condizioni di lavoro negli ultimi 2 mesi

### Genere

Prevalentemente **Donne** (13% vs 8% Uomini)

### Professione

+ frequente tra gli **Imprenditori**, le **Partite Iva**

### Età

Più frequente tra **25-34 anni** e tra **45-64 anni**

### Area geografica

+ frequente al **Sud e Isole**

### Titolo di studio

+ frequente tra coloro che hanno un **basso livello di istruzione**

### Iscritti al Sindacato

Indifferente tra **Iscritti e Non Iscritti**

Base: hanno visto le proprie condizioni di lavoro peggiorate nettamente (131 casi)

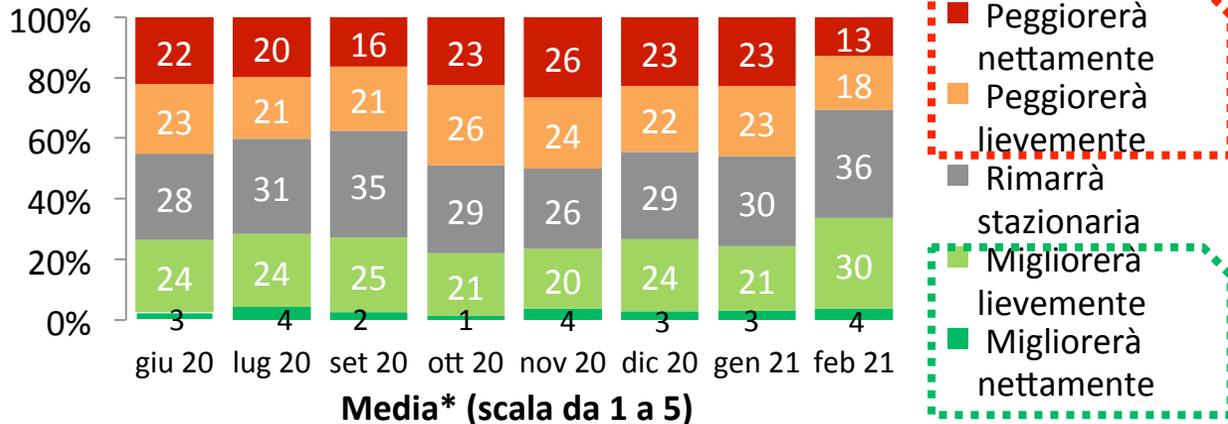
# LE ASPETTATIVE DEGLI ITALIANI

Le **aspettative** degli italiani sia per la situazione economica generale del Paese che per quella familiare non sono rosee, ma mostrano un **miglioramento** rispetto a gennaio.

Poco meno di un italiano su tre (precisamente il 31%, era il 46% appena a gennaio) teme un peggioramento della situazione economica del Paese nei prossimi 12 mesi e il **23%** (era il 29% un mese prima) **prevede un peggioramento della propria situazione economica**.

**Nell'arco dei prossimi 12 mesi lei pensa che la situazione dell'economia nazionale...**

**Aspettative economia Italia prossimi 12 mesi**



**Media\* (scala da 1 a 5)**

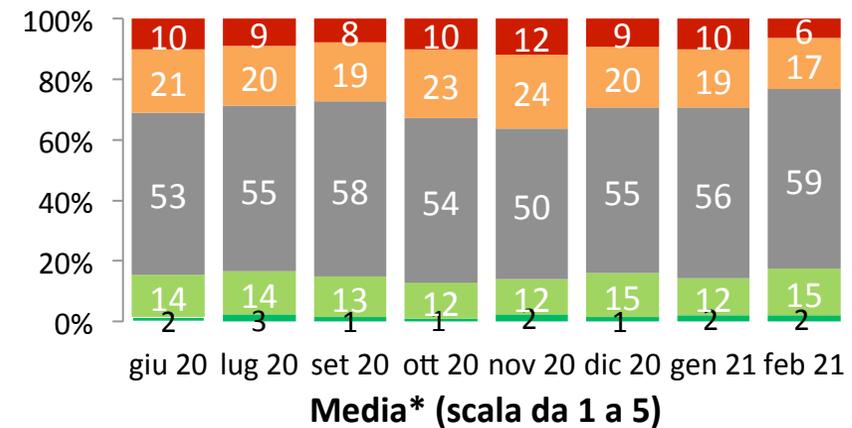


Base: Totale campione (2.001 casi)

\* Scala da 1 a 5, dove 1= peggiorerà nettamente e 5= migliorerà nettamente

**Nell'arco dei prossimi 12 mesi lei pensa che la situazione economica sua e della sua famiglia...**

**Aspettative situazione economica familiare prossimi 12 mesi**



**Media\* (scala da 1 a 5)**





# CORONAVIRUS

Analisi socio economica

LE RICADUTE DELL'EMERGENZA  
SANITARIA SUL LAVORO



OSSERVATORIO  
FUTURA

# LAVORO DURANTE L'EMERGENZA SANITARIA

L'11% dei lavoratori che era occupato prima dell'emergenza sanitaria non ha ancora ripreso a lavorare. La quota continua a ridursi rispetto ai mesi precedenti.

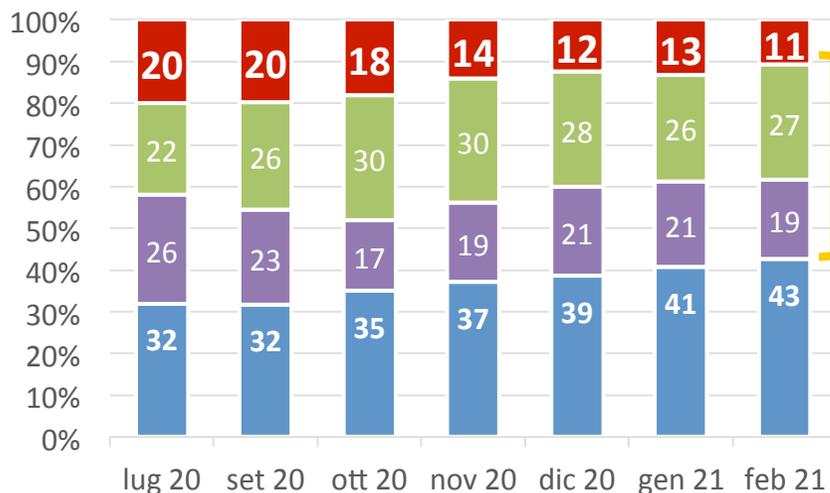
Tra le cause per l'interruzione del lavoro, le più frequenti sono il pensionamento (15%) e il blocco del settore di attività (13%). Il 47% di chi lavorava all'inizio della pandemia ha fatto uso dello **smart working**, o come modalità di lavoro esclusiva (19%) o, in forma ibrida, in alternanza con l'attività in presenza sul posto di lavoro (27%).

## Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus a oggi, lei ha lavorato?

DATI IN PERCENTUALE

### Lavoro durante la pandemia

- No, ho smesso di lavorare
- Sì, per un periodo da casa (in smart working) e per un periodo dal posto di lavoro
- Sì da casa (in smart working)
- Sì, dal posto di lavoro



Base: Lavorava prima dell'emergenza (1.376 casi)

## Per quale motivo ha smesso di lavorare?

DATI IN PERCENTUALE

### Cause per l'interruzione del lavoro



47% ha fatto uso dello smart working

Base: Ha smesso di lavorare (148 casi)

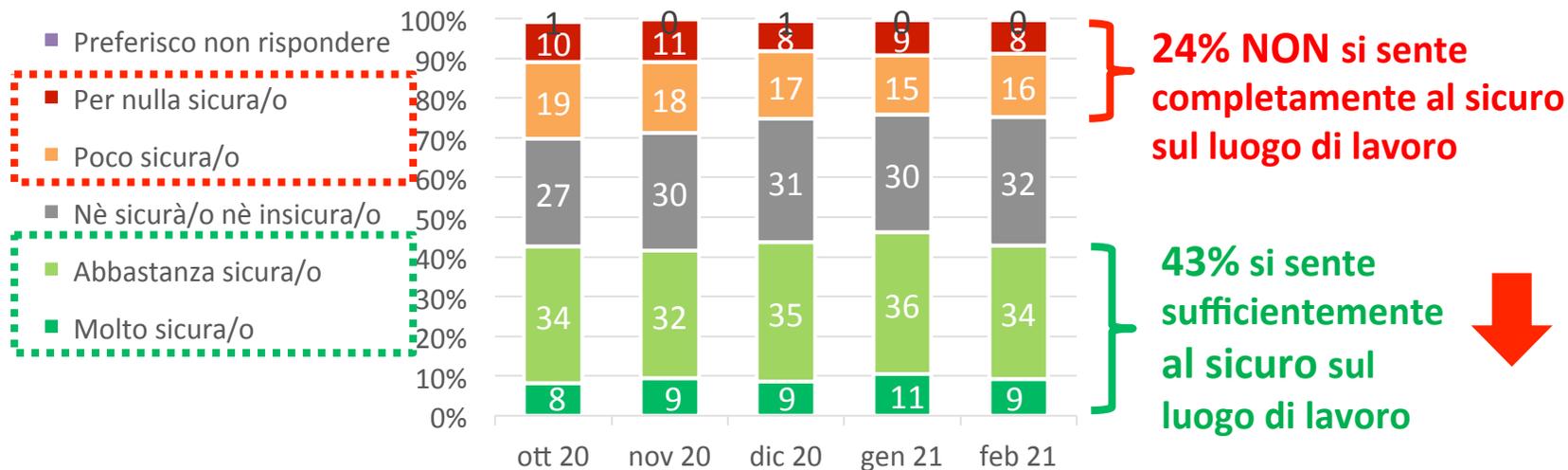
# SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO RISPETTO AL CONTAGIO DA COVID-19

Circa un lavoratore su quattro (24%) che si reca sul posto di lavoro (continuativamente o in alternanza con periodi di smart working) **non si sente completamente al sicuro sul luogo di lavoro** e teme di venire contagiato (l'8% non si sente per nulla al sicuro).

Il **43%**, al contrario, si sente sufficientemente al sicuro sul luogo di lavoro (quota in calo rispetto al 47% dello scorso gennaio): il 9% dei lavoratori si sente molto al sicuro, il 34% abbastanza al sicuro.

Lei, ad oggi, quanto si sente sicuro/a a lavorare sul posto di lavoro, senza pericolo e di essere contagiata/o?

DATI IN PERCENTUALE



Base: dall'inizio dell'emergenza Coronavirus a oggi hanno lavorato dal posto di lavoro o per un periodo in smart working e per un periodo dal posto di lavoro (909 casi)

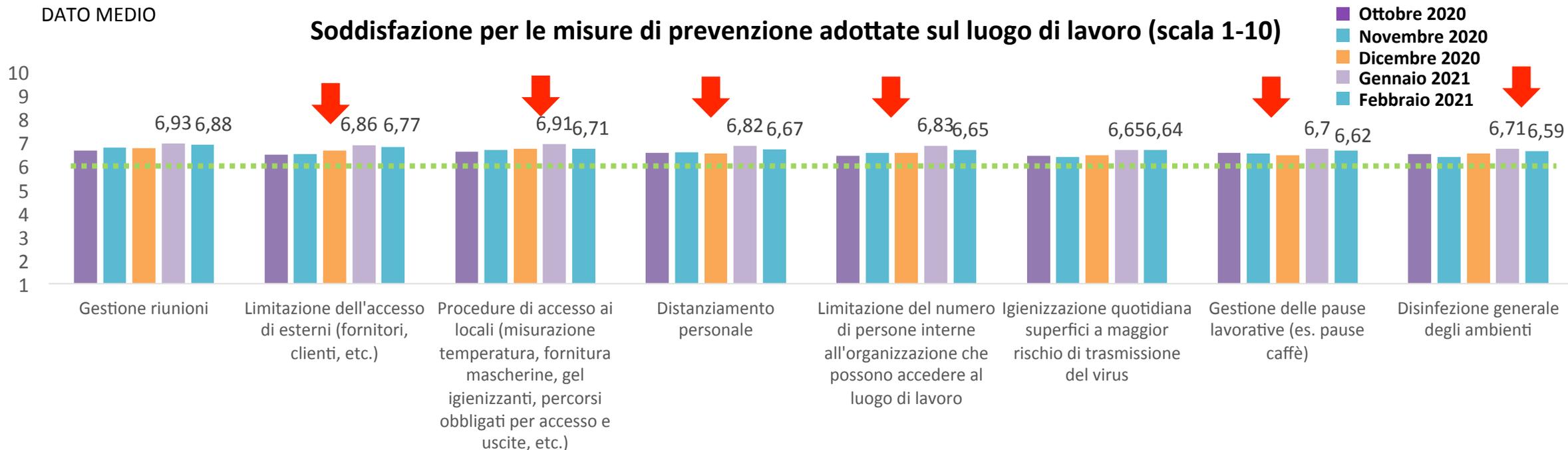
# SODDISFAZIONE PER LE MISURE DI SICUREZZA ANTI CONTAGIO DA COVID-19 SUL LUOGO DI LAVORO

I lavoratori si dichiarano **complessivamente abbastanza soddisfatti** per le misure prese dal proprio datore di lavoro per garantire la sicurezza anti contagio sul posto di lavoro. Il livello di soddisfazione risulta in frenata rispetto ai valori massimi registrati a gennaio, ma comunque in generale superiore ai valori registrati nel corso del 2020.

Su una scala da 1 a 10, dove 1 vuol dire per niente soddisfatto e 10=molto soddisfatto, quanto si direbbe soddisfatto per le misure prese per garantire la salute sul posto dove lavora e precisamente per ...?

DATO MEDIO

## Soddisfazione per le misure di prevenzione adottate sul luogo di lavoro (scala 1-10)



Base: Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus a oggi hanno lavorato dal posto di lavoro o per un periodo in smart working e per un periodo dal posto di lavoro (966 casi)

A person is seen from the side, sitting on a couch and using a silver laptop. The person is wearing a blue and white striped shirt. The background is a bright, modern office space with a colorful patterned chair and a checkered patterned chair. The laptop screen displays a complex data visualization, possibly a map or a dashboard with various charts and tables.

**Analisi socio economica  
FOCUS: LO SMART WORKING**

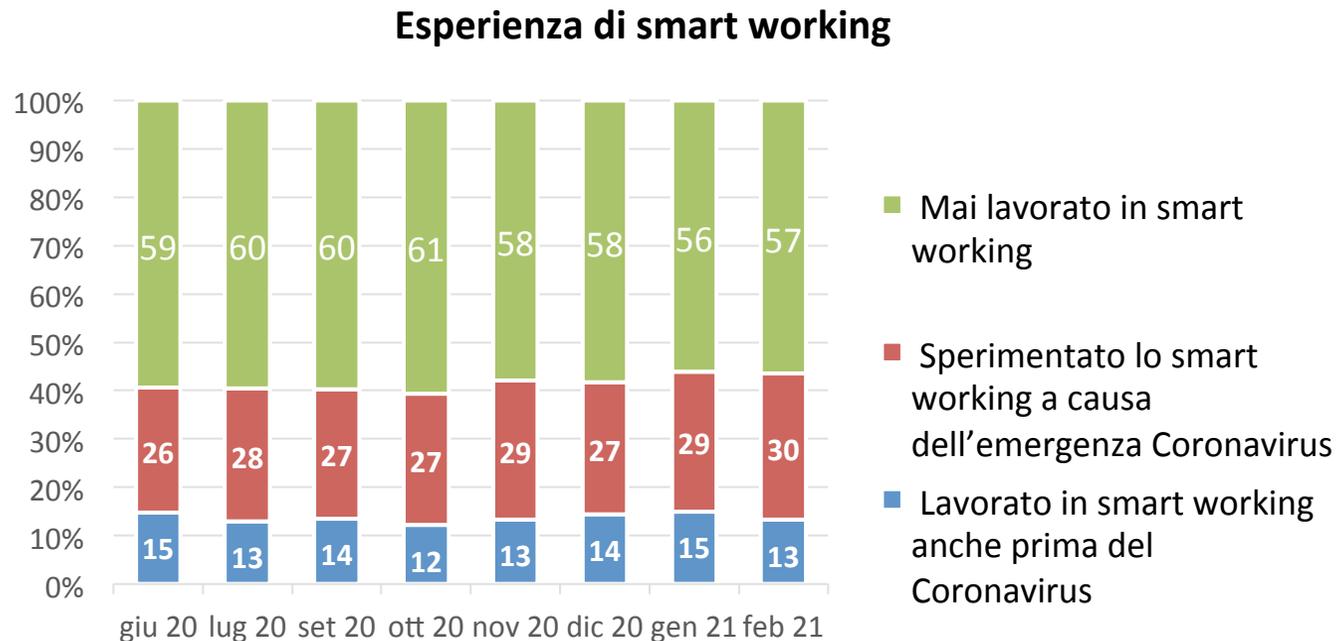
**F** OSSERVATORIO  
FUTURA

3 italiani su 10 hanno sperimentato lo smart working a causa dell'emergenza Coronavirus.

Complessivamente gli intervistati che hanno utilizzato lo smart working nella loro carriera raggiungono il **43%**.

Parliamo ora di lavoro e in particolare di Smart Working, la possibilità che il lavoratore, anziché andare in azienda, possa lavorare da casa o comunque da remoto. Le era mai capitato di lavorare da casa/remoto (smart working)?

DATI IN PERCENTUALE



Base: Totale campione (2.001 casi)

# GIUDIZIO SULLO SMART WORKING

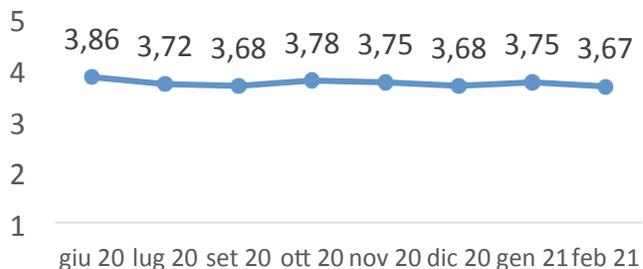
Il giudizio sullo smart working, pur restando **decisamente positivo** (score 3,67 in una scala da 1 a 5), mostra segni di cedimento e fa segnare un nuovo punto di **minimo** dall'inizio delle rilevazioni.

Il **61%** degli intervistati (erano il 63% a gennaio) giudica lo smart working **in modo positivo**. Appena un 14% degli intervistati è critico, ma la quota risulta in lieve aumento rispetto ai mesi precedenti.

## Lei giudica lo smart working...

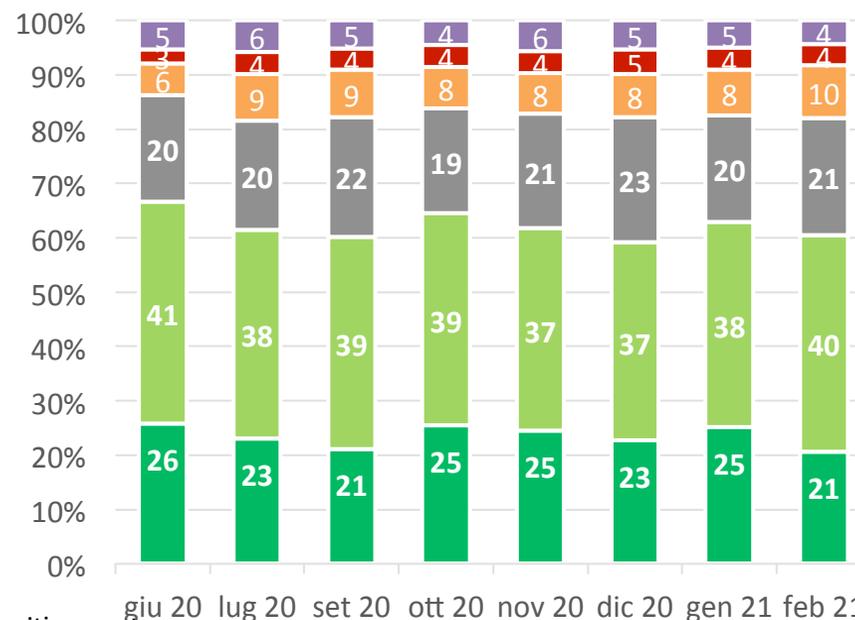
### Giudizio sullo smart working

Media\* (scala da 1 a 5)



- non ho un'opinione/non lo conosco bene
- Molto negativamente
- Abbastanza negativamente
- Nè positivamente nè negativamente
- Abbastanza positivamente
- Molto positivamente

### Giudizio sullo smart working



61% giudica lo SW positivamente

Base: Totale campione (2.000 casi) \* Scala da 1 a 5, dove 1= molto negativamente e 5= molto positivamente

# PLUS E MINUS DELLO SMART WORKING



- ✓ SICUREZZA PERSONALE (contro il contagio da Covid-19, specie per chi non hai mai sperimentato lo SW)
- ✓ ECONOMIE (tempo e denaro)
- ✓ WORK LIFE BALANCE



- ✓ ISOLAMENTO
- ✓ LAVORO DILATATO E MAGGIORI CARICHI
- ✓ MAGGIORI DIFFICOLTA' NELLE RELAZIONI TRA COLLEGHI
- ✓ DIFFICOLTA' DI ACCESSO AI DOCUMENTI D'UFFICIO

## Per quali ragioni lei ritiene lo smart working positivo?

PERCENTUALE DEL TARGET CHE CITA LA RISPOSTA IN OGGETTO

	ESPERIENZA DI SMART WORKING		
	Sì, anche prima del Covid	Solo, a seguito del Covid	Mai fatto smartworking
Riduce il rischio di <b>contagio da Covid-19</b>	30%	50%	52%
<b>Risparmio di tempo</b> (per gli spostamenti)	39%	45%	39%
<b>Risparmio economico</b> (sui trasporti, pranzo)	29%	36%	35%
<b>Orario</b> di lavoro più <b>flessibile</b>	30%	26%	27%
Si possono <b>organizzare meglio le esigenze familiari</b>	19%	25%	24%
<b>Niente rapporti stretti</b> con i colleghi	10%	13%	19%
Riduce lo <b>stress</b>	17%	15%	14%
Si <b>responsabilizza</b> il lavoratore ai <b>risultati</b>	18%	13%	15%

Base: Giudicano lo smart working molto o abbastanza positivamente (1.212 casi)

## Qual sono secondo lei gli aspetti negativi dello smart working?

PERCENTUALE DEL TARGET CHE CITA LA RISPOSTA IN OGGETTO

	ESPERIENZA DI SMART WORKING	
	Sì, anche prima del Covid	Solo, a seguito del Covid
Poca <b>socializzazione</b>	25%	27%
<b>Non si stacca mai</b> (lavoro più dilatato)	22%	22%
<b>Non si esce più</b> di casa	19%	19%
Difficoltà nel mantenere i <b>rapporti con i colleghi/collaboratori</b>	14%	18%
Non è possibile accedere a <b>documenti o attrezzature presenti in ufficio</b>	15%	18%
<b>Si lavora di più</b>	13%	16%
Aumentano i <b>costi delle bollette</b>	13%	15%
<b>Solitudine</b>	15%	13%
<b>Riflessi negativi</b> su alcune attività economiche (bar, ristoranti, etc.)	15%	12%

Base: Hanno sperimentato lo smart working (870 casi)

# ANCHE DA REMOTO È POSSIBILE LAVORARE EFFICACEMENTE

Chi ha accumulato esperienza di smartworking anche prima del Covid si sente più a suo agio a lavorare da remoto rispetto ai lavoratori che hanno sperimentato lo smart working solo a seguito della pandemia.

Entrambi i gruppi non riscontrano comunque particolari criticità per essere **produttivi da remoto come sul luogo di lavoro**.

## Quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni?

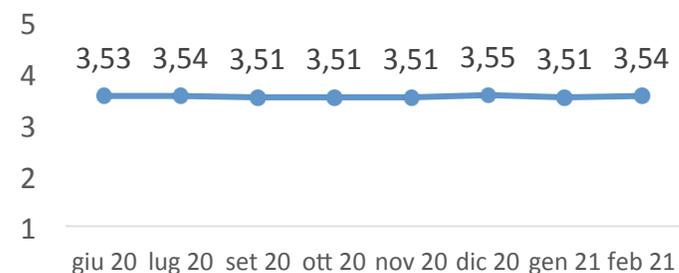
Media (scala da 1 a 5, dove=per niente d'accordo e 5=molto d'accordo)

### Fatto smart working anche prima del Covid (scala 1/5)

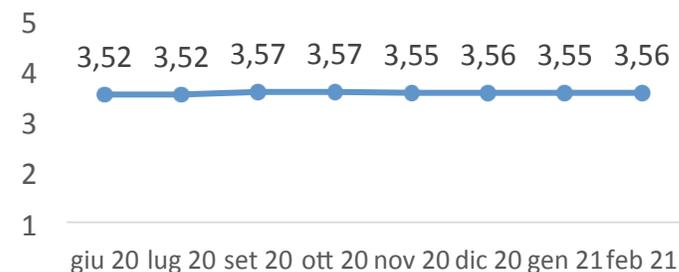


**Ho/avrei tutti gli strumenti per poter svolgere bene il mio lavoro anche da casa/remoto**

### Fatto smart working solo a seguito del Covid (scala 1/5)



**Riesco/riuscirei a concentrarmi lavorando da casa/remoto come quando sono in azienda**



Base: Totale campione (2.001 casi)

# LO SMART WORKING NON SOSTITUISCE COMPLETAMENTE IL LAVORO IN AZIENDA, MA È COMPLEMENTARE

Chi ha sperimentato lo smart working solo a seguito della pandemia mostra una maggiore predisposizione a lavorare sul luogo di lavoro anzichè da remoto rispetto ai lavoratori che avevano già sperimentato il lavoro a distanza anche prima dell'emergenza sanitaria.

C'è consapevolezza diffusa sul fatto che è possibile tenersi **in contatto con colleghi e clienti** in modo adeguato **anche da remoto**.

## Quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni?

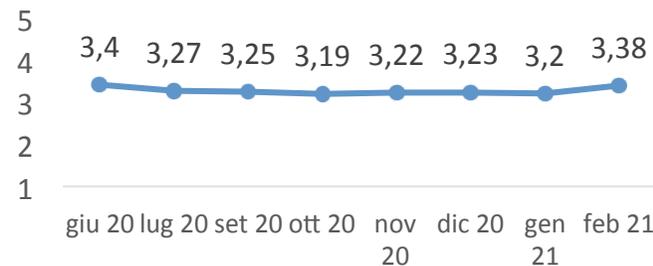
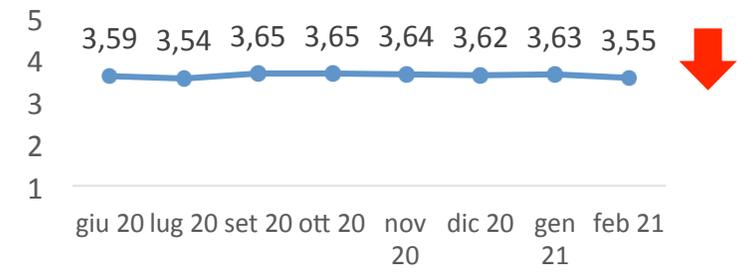
Media (scala da 1 a 5, dove=per niente d'accordo e 5=molto d'accordo)

### Fatto smart working anche prima del Covid (scala 1/5)



**L'azienda può creare le condizioni per tenermi in contatto con i colleghi e i clienti in modo adeguato anche se lavoro da casa/remoto**

### Fatto smart working solo a seguito del Covid (scala 1/5)



**Preferisco continuare a svolgere il mio lavoro come prima in azienda**



Base: Totale campione (2.001 casi)

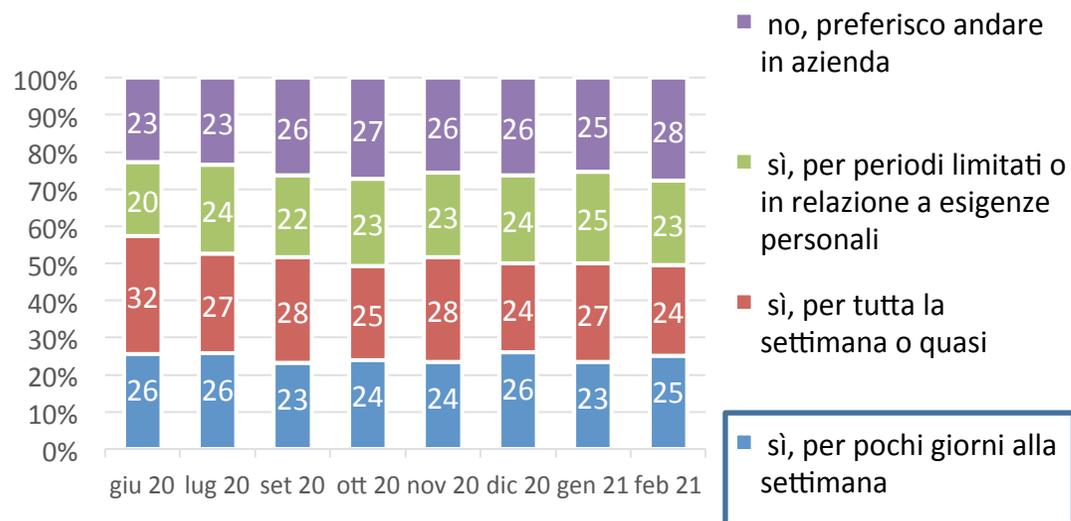
Lo **smart working** rappresenta una **soluzione gradita ai lavoratori anche per il post pandemia**: rappresenta una valida alternativa o una modalità complementare al lavoro in azienda per quasi **tre lavoratori su quattro**.

Un lavoratore su quattro gradirebbe lavorare **in smart working** anche dopo l'emergenza sanitaria **qualche giorno alla settimana**, con una maggior prevalenza tra i giovani, i laureati ed i colletti bianchi.

**A lei piacerebbe poter lavorare da casa/remoto anziché in azienda (smart working) a prescindere dall'emergenza legata al Coronavirus?**

DATI IN PERCENTUALE

## Desiderio di fare smart working anche dopo l'emergenza



Base: Lavoratori, con l'esclusione degli imprenditori (1.224 casi)

Composizione socio-demografica di chi gradirebbe fare **qualche giorno alla settimana** di smart working anche al termine dell'emergenza sanitaria

### Genere / Area Geografica

Indifferente tra Uomini e Donne e per Area Geografica

### Professione

+ frequente tra i **colletti bianchi**  
- Meno diffuso tra i colletti blu

### Età

In prevalenza **18-34enni**  
- Meno gradito tra 45+

### Settore di attività

+ frequente tra gli occupati nel **Settore Primario** e meno nel Secondario

### Titolo di studio

+ frequente tra i **laureati**

### Iscritti al sindacato

Minor favore tra gli Iscritti al sindacato (22% vs 25%)

Base: gradirebbero fare smart working per pochi giorni alla settimana (308 casi)

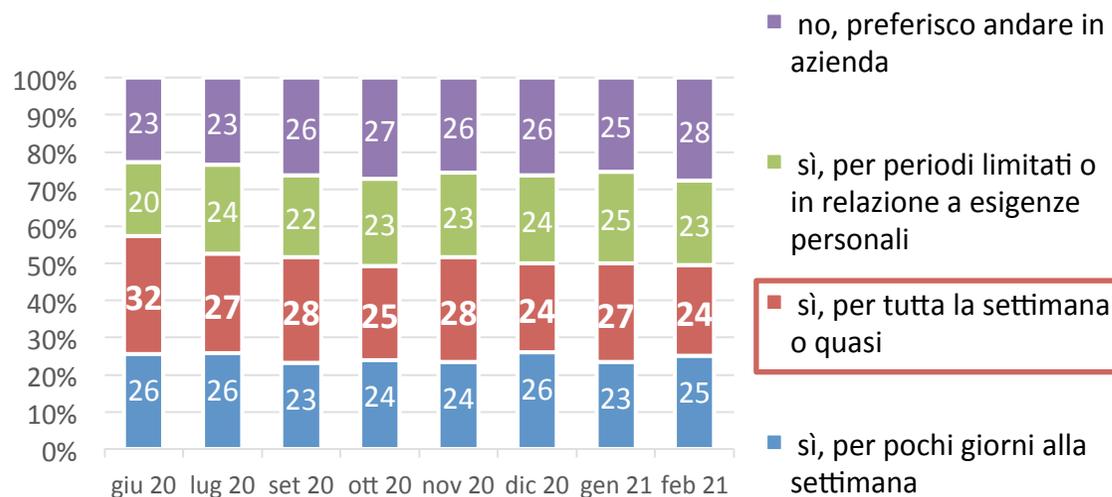
# GRADIMENTO PER LO SMART WORKING ANCHE DOPO L'EMERGENZA (2/2)

Quasi un lavoratore su quattro (**24%**, era il 27% a gennaio) si dichiara favorevole a **lavorare in smart working per tutta la settimana o quasi** anche al termine dell'emergenza sanitaria. Questa soluzione è preferita dai 25-44enni e dal popolo delle Partita Iva.

**A lei piacerebbe poter lavorare da casa/remoto anziché in azienda (smart working) a prescindere dall'emergenza legata al Coronavirus?**

DATI IN PERCENTUALE

## Desiderio di fare smart working anche dopo l'emergenza



Base: Lavoratori, con l'esclusione degli imprenditori (1.224 casi)

Composizione socio-demografica di chi gradirebbe fare smart working per **tutta la settimana o quasi**

### Genere

Indifferente tra Uomini e Donne

### Età

In prevalenza **25-44enni**  
- Soluzione meno gradita tra i 18-24 anni e tra i 45-64 anni

### Titolo di studio

Soluzione gradita a **universitari e laureati**

### Professione

+ frequente tra le **Partita Iva**  
- Meno gradita tra i colletti bianchi e gli insegnanti e gli occupati nel pubblico

### Settore di attività

Soluzione gradita ai lavoratori del settore **Terziario Avanzato**  
- Meno ai lavoratori del primario

### Iscritti al sindacato

Indifferente tra Iscritti e non iscritti al sindacato

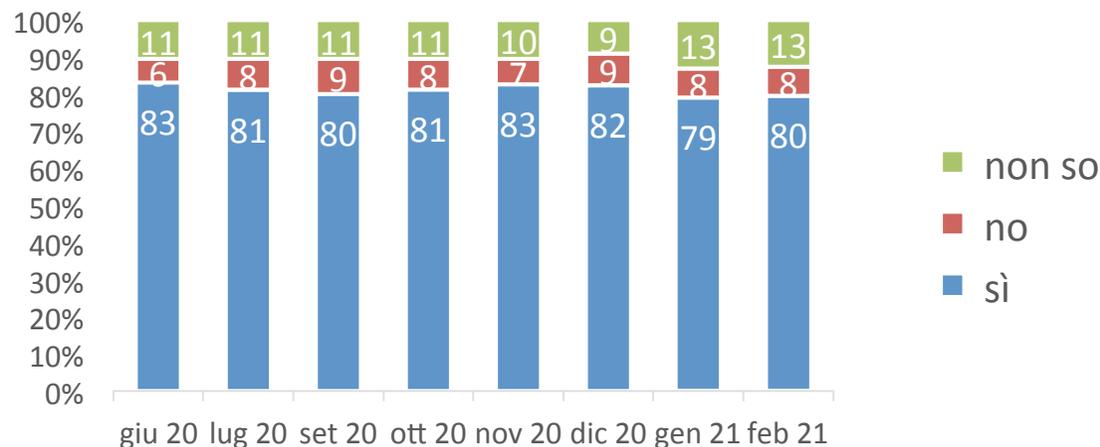
Base: gradirebbero fare smart working per tutta la settimana o quasi (298 casi)

Tra i lavoratori che gradirebbero lavorare in smart working anche dopo l'emergenza sanitaria (o occasionalmente o con continuità) resta diffusa la convinzione che lo strumento debba essere **regolato dai contratti nazionali**. Sono di questa idea 8 lavoratori su 10.

**Lei ritiene che lo smart working debba essere regolato dai contratti nazionali di lavoro?**

DATI IN PERCENTUALE

## Regolamentazione dello smart working nei contratti nazionali



Base: Lavoratori che gradirebbero fare smart working anche dopo l'emergenza sanitaria (884 casi)



**PROBLEMA**

Analisi socio economica

**LE SFIDE SOCIO-ECONOMICHE  
DA AFFRONTARE**

**F** OSSERVATORIO  
FUTURA

**SOLUZIONE**

# LE PRINCIPALI CRITICITÀ DEL PAESE

Per gli italiani le principali criticità che il nostro Paese deve affrontare sono **il lavoro, la sanità e l'economia**.

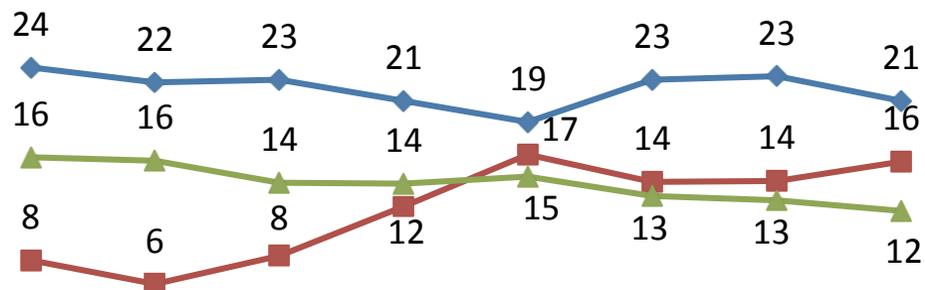
In particolare la **disoccupazione** si conferma la preoccupazione principale e il problema più rilevante da risolvere.

Segue per importanza la questione sanitaria. A seguire, tra i temi più spinosi da affrontare, il fatto che i redditi di famiglie e imprese siano insufficienti e l'elevata tassazione.

**Tra quelli sotto indicati, quale ritiene sia oggi il problema più grave che occorre affrontare per migliorare l'attuale qualità della vita?**

DATI IN PERCENTUALE

**Problema più grave da affrontare (Top of Mind)**



giu 20   lug-20   set-20   ott-20   nov 20   dic 20   gen 21   feb 21

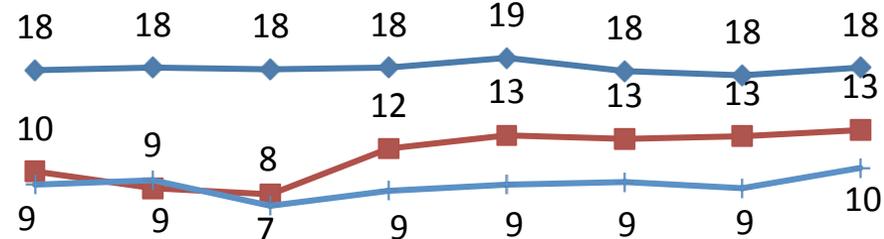
- ◆ Disoccupazione
- Sanità
- ▲ Redditi non adeguati delle famiglie e delle imprese

Base: Totale campione (2.001 casi)

**E qual è il secondo?**

DATI IN PERCENTUALE

**Problema più grave da affrontare (Top 2)**



giu 20   lug 20   set 20   ott 20   nov 20   dic 20   gen 21   feb 21

- ◆ Disoccupazione
- Sanità
- + Tasse

A world map is shown in a dark blue color, overlaid on a vibrant background of glowing blue and cyan network lines and nodes. The text 'COVID-19' is prominently displayed in large, white, 3D-style letters across the map. A yellow banner with a white border is positioned horizontally across the middle of the image, containing the main title text.

**COVID-19**

**Approfondimento di questa wave  
RICADUTE DELLA PANDEMIA  
SULLE ABITUDINI DEGLI ITALIANI**

**F** OSSERVATORIO  
FUTURA

# IL TIMORE DEL CONTAGIO DA COVID-19

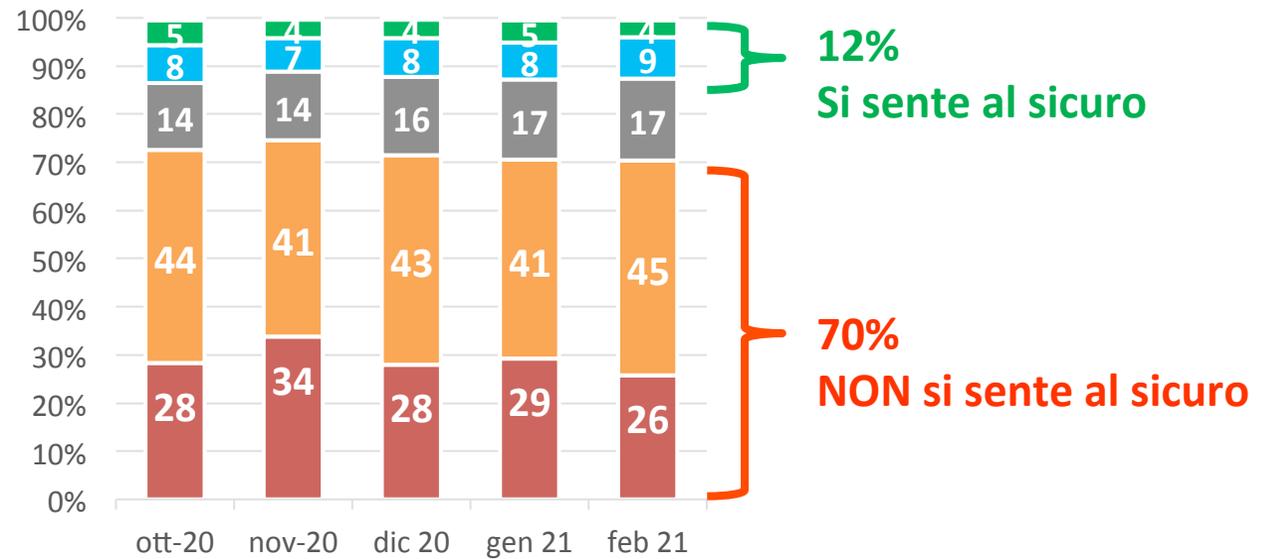
**Il timore di essere contagiato dal virus del Covid-19 è ancora diffuso: 7 italiani su 10 non si sentono al sicuro e temono di essere contagiati; uno su quattro (il 26% per la precisione) è ancora molto spaventato (-3 punti percentuali rispetto a gennaio). Appena il 12% del campione intervistato non ha particolari timori di venire contagiato.**

**Pensi ora alla situazione d'emergenza legata all'epidemia da Coronavirus. Lei, ad oggi, ha ancora paura della diffusione del virus e di essere contagiato?**

DATI IN PERCENTUALE



Timore di essere contagiato



Base: Totale campione (2.001 casi)

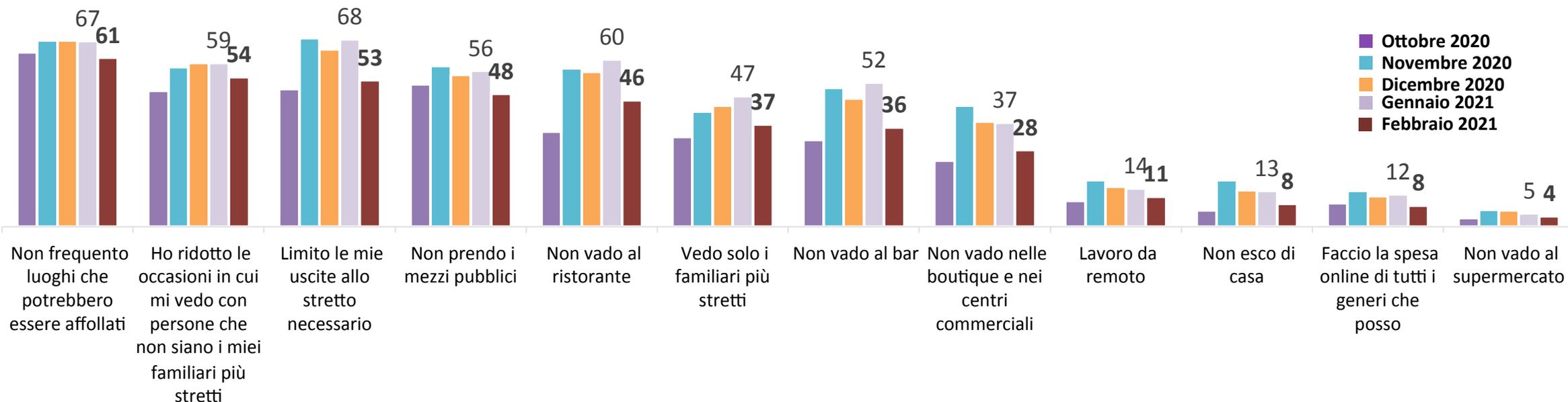
# LE NUOVE ABITUDINI DEGLI ITALIANI LEGATE ALLA PANDEMIA

Il timore ancora ampiamente diffuso del contagio e le restrizioni in vigore per frenare la diffusione della pandemia incidono ancora profondamente sulle abitudini degli italiani: un italiano su due (il **53%** degli intervistati per la precisione) dichiara di **limitare le uscite allo stretto necessario** (era il 68% solo un mese prima) e il 54% ha ridotto le occasioni per frequentare persone al di fuori del proprio cerchio familiare più stretto.

A febbraio la quota di persone che pone in essere azioni volte a limitare le occasioni di contatto con altre persone ed evita i luoghi che potrebbero essere affollati (es. ristoranti, mezzi pubblici, bar, boutique e centri commerciali) risulta in calo rispetto al mese precedente.

## Quali sono le sue nuove abitudini per convivere con gli altri in epoca di Covid-19?

### % degli intervistati che hanno adottato una particolare abitudine in risposta alla pandemia



Base: Totale campione (2.001 casi)

A world map is shown in silhouette against a dark blue background. Overlaid on the map is a network of glowing blue lines and nodes, resembling a digital or data network. A large, stylized red brushstroke graphic is positioned diagonally across the map, with the text 'COVID-19' written in large, white, 3D-style letters on it.

COVID-19

Approfondimento di questa wave  
**LA GESTIONE DEI FONDI  
DEL RECOVERY FUND**

**F** OSSERVATORIO  
FUTURA

# LE ASPETTATIVE DEGLI ITALIANI IN ATTESA DEL RECOVERY FUND: I SETTORI SU CUI INVESTIRE E LE RIFORME DA FARE

La **sanità** (intesa in senso allargato come innovazione, ricerca, digitalizzazione dell'assistenza, assistenza di prossimità e telemedicina, costruzione di nuove strutture ospedaliere, etc.) è il settore che riceve le più diffuse preferenze. Seguono per importanza, tra i settori prioritari d'investimento dei fondi del Recovery Fund secondo gli italiani, la **riduzione della pressione fiscale** e la **lotta alla disoccupazione**. Non c'è da meravigliarsi che i cittadini indichino questi settori che rappresentano le principali criticità socio-economiche che secondo gli italiani vanno affrontate per migliorare la qualità della vita dei cittadini (vedi chart 52).

Come forse saprà, dall'Europa arriveranno circa 200 miliardi di euro nei prossimi anni, denaro stanziato nel Recovery Fund, per affrontare la crisi economica causata dalla pandemia e per ammodernare l'Italia. Secondo lei, il Governo su quali dei seguenti temi dovrebbe investire questi soldi in modo prioritario? Ne indichi al massimo 3

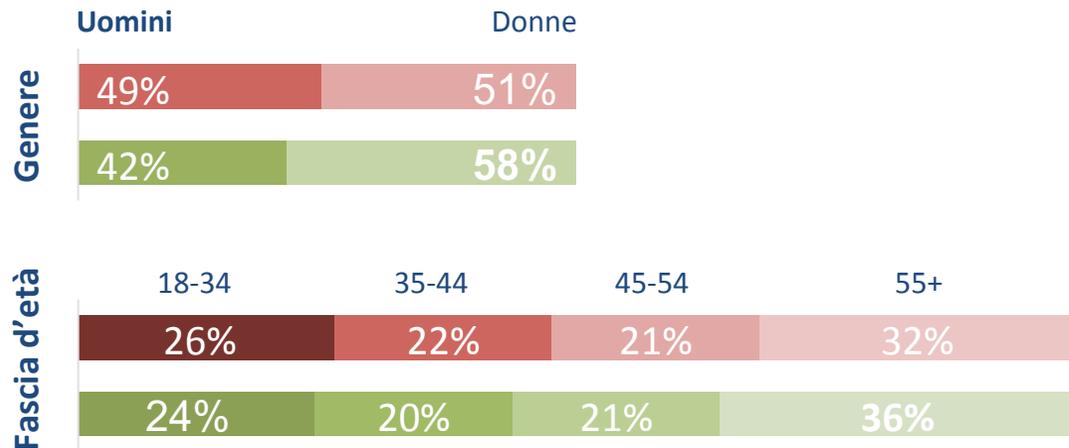


# IL PROFILO DI CHI INDICA LA SANITÀ PUBBLICA COME IL SETTORE PRIORITARIO SU CUI INVESTIRE

Sono in prevalenza **donne over 55**, con una forte concentrazione di individui **non occupati**. Si tratta di persone che **temono di ammalarsi di Covid-19** e che non si sentono al sicuro sul luogo di lavoro dal pericolo del contagio.

## Target: fondi nella sanità (37% degli intervistati)

vs **totale popolazione**



### Iscrizione al Sindacato

Nessuna differenza significativa tra iscritti e non iscritti al Sindacato

### Paura di essere contagiati dal Covid-19

Temono di ammalarsi di Covid-19 (77% vs 70%)

### Stato occupazionale

Sono in prevalenza **pensionati** (14% vs 12%), **casalinghe** (11% vs 10%) e **non occupati** (41% vs 37%)

### Sicurezza sul luogo di lavoro dal Covid-19

Non si sentono al sicuro sul luogo di lavoro dal pericolo di essere contagiati (15% vs 12%)

Base: Totale campione (2.001 casi)

# IL PROFILO DI CHI INDICA DI INVESTIRE NELLA RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE

Sono in prevalenza adulti di età compresa **tra 45 e 54 anni**, **occupati nel settore privato** come colletti blu e lavoratori dei servizi. Versano in una **difficile situazione finanziaria**: sono costretti a fare debiti o a prelevare dai propri risparmi.

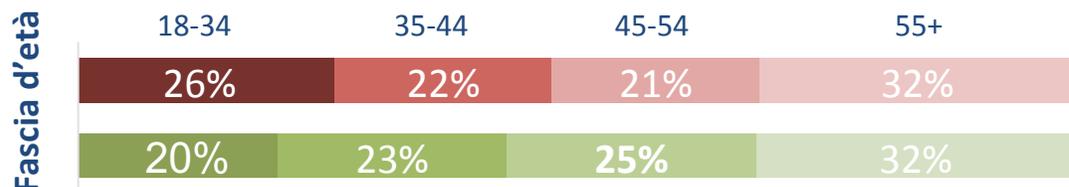
## Target: fondi per ridurre le tasse per le famiglie

(33% degli intervistati)

vs **totale popolazione**

### Genere / Area geografica

Nessuna differenza significativa di genere e di area di residenza



### Iscrizione al Sindacato

Nessuna differenza significativa tra iscritti e non iscritti al Sindacato

### Situazione finanziaria

Versano in **modesta o grave difficoltà finanziaria** (51% vs 47%)

### Stato occupazionale

Sono in prevalenza **colletti blu** (12% vs 10%), **lavoratori dei servizi** (31% vs 29%), **occupati nel settore privato** (37% vs 33%)

Base: Totale campione (2.001 casi)

# IL PROFILO DI CHI INDICA DI INVESTIRE NELLA LOTTA ALLA DISOCCUPAZIONE

Sono in prevalenza residenti al **Sud e Isole**. Si tratta di persone che appartengono soprattutto alle seguenti categorie occupazionali: colletti blu, insegnanti, casalinghe, studenti e disoccupati.

## Target: fondi per lotta alla disoccupazione

(32% degli intervistati)

vs **totale popolazione**

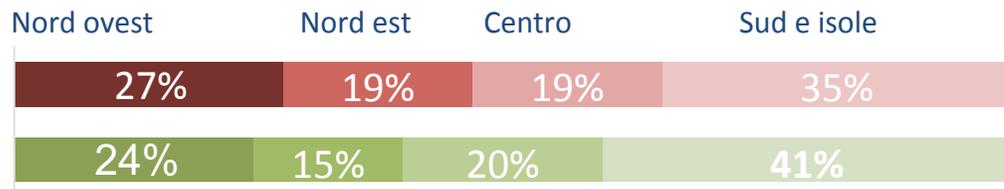
### Genere / Età

Nessuna differenza significativa di genere e di età

### Iscrizione al Sindacato

Nessuna differenza significativa tra iscritti e non iscritti al Sindacato

Area geografica



### Stato occupazionale

Sono in prevalenza **colletti blu** (11% vs 10%), **insegnanti** (5,4% vs 4,5%), **casalinghe** (12% vs 10%), **studenti** (9% vs 8%), **disoccupati** (8% vs 5%)

Base: Totale campione (2.001 casi)



**Futura** SRL

Via delle Quattro Fontane 109 | 00184 Roma

Tutti i diritti sono riservati.